METROPOLIS 23 AGOSTO

Buonabitacolo. Grande partecipazione ai funerali del 22enne. Dubbi sulla dinamica dell'incidente

Folla commossa per il saluto a Massimo

RITA MARIA ESPOSITO

Buonabitacolo. Una folla commossa si è riunita, ieri pomeriggio, presso la chiesa della Santissima Annunziata di Buonabitacolo per l'ultimo saluto a Massimo Casalnuovo, il 22enne deceduto in circostanze ancora da chiarire, sabato notte dopo aver forzato un posto di blocco dei carabinieri. In tanti hanno affollato la chiesetta, amici, parenti e conoscenti per portare conforto alla famiglia del giovane, distrutta dalla tragedia. Il padre, la madre e i due fratelli più piccoli erano in prima fila, distrutti dal dolore. Massimo da qualche mese aiutava il padre nella loro officina meccanica. Era molto conosciuto in paese, dove tutti lo ricordano come un bravo ragazzo, allegro e tranquillo.

Una tragedia ancora per molti tratti oscura tanto che poche ore dopo la morte del giovane, gli amici hanno formato un comitato "Giustizia e verità per Massimo". Ma quella di ieri è stata la giornata del dolore e del ricordo. Ricordo che è echeggiato nelle parole di Don Antonio Garone, ricordo che gli amici, ieri sera hanno voluto testimoniare con una fiaccolata. Il corteo, partito alle 9,00 da piazza Sandro Pertini, ha attraversato tutta la città, fino ad arrivare a piazza Agorà, dove sabato notte ha perso la vita Massimo. Continuano intanto le indagini degli agenti della Polizia Stradale di Sala Consilina, coordinati dal sostituto procuratore Michele Sessa, per far luce sulla morte del giovane e capire se Massimo Casalnuovo, il 22enne meccanico di Buonabitacolo deceduto dopo aver forzato un posto di blocco dei carabinieri sia stato vittima di una tragica fatalità o meno.

Alle 22 di sabato il giovane era in Vespa. Stava tornando a casa dopo aver aiutato un amico che gestiva un chiosco di bibite nella piazza del paese. Poche centinaia di metri che il giovane aveva deciso di percorrere senza casco, e forse per questo quando ha visto la paletta dei carabinieri alzarsi ha accelerato anzichè fermarsi. Questo al momento sembra essere l'unico punto fermo di tutta la vicenda.

In base ad una prima ricostruzione, Massimo non si sarebbe fermato all'alt dei militari e avrebbe continuato la sua corsa, aumentando la velocità fino a perdere il controllo dello scooter e finendo rovinosamente sul fondo stradale sul quale sarebbe slittato per un centinaio di metri, riportando gravissime ferite. Trasportato all'ospedale di Polla, sarebbe deceduto poco dopo il ricovero. Versione contestata dagli amici di Massimo e da alcuni testimoni che invece sostengono di aver visto uno dei due carabinieri colpire con un calcio la vespa su cui viaggiava il giovane facendolo cadere. Una versione, quest'ultima che però sembra non combaciare con i rilievi della stradale. Il militare, vice-comandante della stazione di Sala Consilina, infatti, avrebbe riportato una ferita alla tibia compatibile con un urto accidentale e non con un calcio. Elementi qu esti ultimi che, però, sono ancora da verificare.

Il Palazzo di Giustizia di Sala

Frana di Sapri: Fasano

Vallo della Lucania